

4 GIUGNO 2023



SS. TRINITA'

**domenica
della carità**

*«Un solo Dio, un solo Signore:
Padre, Figlio e Spirito Santo»*

Celebriamo oggi la solennità della Santissima Trinità: in essa la liturgia ci propone un riepilogo delle tre grandi Feste fin qui celebrate: a partire dal mistero dell'Incarnazione (nel Natale), in cui spicca l'iniziativa del Padre, passando poi a quello della Redenzione (nella Pasqua), che ha come protagonista il Figlio ed infine, nella Pentecoste, il dono dello Spirito Santo che inaugura il tempo della Chiesa.

Siamo invitati a contemplare: il mistero di Dio e il suo progetto di salvezza.

Lasciamoci stupire dal Dio-Comunione e impegniamoci a vivere in comunione d'amore con i nostri fratelli per realizzarne appieno l'immagine e somiglianza che portiamo in noi.

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, rivolgiamo la nostra unanime preghiera a Dio Padre che ha rivelato al mondo il suo grande amore nella venuta del Figlio unigenito e nel dono dello Spirito Santo.

L - Preghiamo, dicendo:

Padre, fonte dell'Amore, ascoltaci!

1. Per la santa Chiesa, perché attesti al mondo intero la sua realtà di popolo di Dio, convocato dall'amore del Padre, per mezzo di Cristo, nella comunione di un solo Spirito, **preghiamo.**

2. Per tutti i popoli della terra, perché illuminati dalla sapienza dello Spirito riconoscano in Gesù Cristo l'inviato del Padre, e siano radunati nell'unica Chiesa, **preghiamo.**

3. Per coloro che sono alla ricerca di Dio: siano aperti alla voce dello Spirito che parla in loro e li guida ad accogliere la fede nel Cristo risorto. **Preghiamo.**

4. Per noi qui presenti, perché la grazia del Battesimo, conferitoci nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, cresca e fruttifichi in noi attraverso un'adesione sempre più convinta e operosa, **preghiamo.**

C – Accogli, o Padre, la preghiera di questa tua famiglia, radicata nell'amore trinitario rivelato per mezzo del tuo Figlio e fortificata dal dono dello Spirito: fa' che diventi segno e primizia dell'umanità nuova. Per Cristo nostro Signore.

T - Amen.

I domenica dopo Pentecoste

SOLENNITÀ DELLA SS. TRINITÀ

PRIMA LETTURA

Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso.

Dal libro dell'Èsodo

34, 4b-6.8-9

In quei giorni, Mosè si alzò di buon mattino e salì sul monte Sinai, come il Signore gli aveva comandato, con le due tavole di pietra in mano.

Allora il Signore scese nella nube, si fermò là presso di lui e proclamò il nome del Signore. Il Signore passò davanti a lui, proclamando: «Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà».

Mosè si curvò in fretta fino a terra e si prostrò. Disse: «Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, Signore, che il Signore cammini in mezzo a noi. Sì, è un popolo di dura cervice, ma tu perdona la nostra colpa e il nostro peccato: fa' di noi la tua eredità».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dn 3, 52-56

R/. A te la lode e la gloria nei secoli.

Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri. R/.

Benedetto il tuo nome glorioso e santo. R/.

Benedetto sei tu nel tuo tempio santo, glorioso. R/.

Benedetto sei tu sul trono del tuo regno. R/.

**Benedetto sei tu che penetri con lo sguardo gli abissi
e siedi sui cherubini. R/.**

Benedetto sei tu nel firmamento del cielo. R/.

SECONDA LETTURA

La grazia di Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

13, 11-13

Fratelli, siate gioiosi, tendete alla perfezione, fatevi coraggio a vicenda, abbiate gli stessi sentimenti, vivete in pace e il Dio dell'amore e della pace sarà con voi.

Salutatevi a vicenda con il bacio santo. Tutti i santi vi salutano.

La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Cf Ap 1, 8

R/. Alleluia, alleluia.

**Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,
a Dio, che è, che era e che viene.**

R/. Alleluia.

VANGELO

Dio ha mandato il Figlio suo perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.

Dal Vangelo secondo Giovanni

3, 16-18

In quel tempo, disse Gesù a Nicodèmo:

«Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio, unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna.

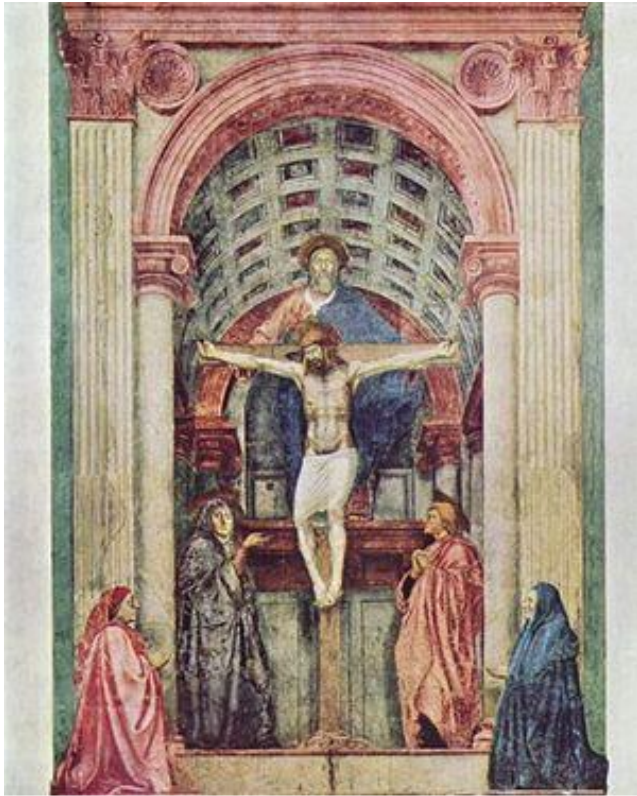
Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.

Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio».

Parola del Signore.

SANTISSIMA TRINITÀ

il mistero (incomprensibile) dell'amore



La Trinità di Masaccio

La solennità della Santissima Trinità ricorre ogni anno la domenica dopo Pentecoste, quindi come festa del Signore. Si colloca pertanto come riflessione su tutto il mistero che negli altri tempi è celebrato nei suoi diversi momenti e aspetti. Fu introdotta soltanto nel 1334 da papa Giovanni XXII, mentre l'antica liturgia romana non la conosceva. Propone uno sguardo riconoscente al compimento del mistero della salvezza realizzato dal Padre, per mezzo del Figlio, nello Spirito Santo. La messa inizia con l'esaltazione del Dio Trinità "perché grande è il suo amore per noi".

Le origini storiche di questa festa

Sebbene il dogma trinitario fosse già stato codificato nella Chiesa sin dall'epoca del Simbolo apostolico fino all'VIII secolo la Chiesa non celebrò nessuna ricorrenza in suo onore. La prima testimonianza in merito ci viene dal monaco Alcuino di York, che decise la redazione di una Messa votiva in onore del mistero della Santissima Trinità (a quanto pare, in comunità d'intenti con San Bonifacio, apostolo della Germania). Tale Messa era però soltanto un fatto privato, un ausilio alla devozione personale — almeno fino al 1022, in cui fu riconosciuta ufficialmente dal

Concilio di Seligenstadt. Nel 920, intanto, Stefano vescovo di Liegi aveva istituito nella sua diocesi una festa dedicata alla Santissima Trinità e per la sua celebrazione aveva fatto comporre un Ufficio liturgico. Il suo successore, Richiero, mantenne tale festività — che andò col tempo diffondendosi, grazie anche all'appoggio dell'Ordine monastico (in particolare di Bernone, abate di Reichenau agli inizi dell'XI secolo), tanto che un documento del 1091 dell'Abbazia di Cluny ci attesta che la sua celebrazione era ormai ben radicata. Nella seconda metà dell'XI secolo, Papa Alessandro II espresse il suo giudizio su questa festa: pur rilevando la sua ampia diffusione, non la ritenne obbligatoria per la Chiesa universale, per il fatto che «**ogni giorno l'adorabile Trinità è senza posa invocata con la ripetizione delle parole: Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto, e in tante altre formole di lode**».

Nonostante ciò, la festa proseguì nella sua diffusione (sia in Inghilterra, per opera di San Tommaso di Canterbury, sia in Francia, grazie anche all'ordine cistercense), tanto che, agli inizi del Duecento, l'abate Ruperto afferma: «Subito dopo aver celebrato la solennità della venuta dello Spirito Santo, cantiamo la gloria della Santissima Trinità nell'Ufficio della Domenica che segue, e questa disposizione è molto appropriata poiché subito dopo la discesa di quel divino Spirito cominciarono la predicazione e la fede e, nel battesimo, la fede, la confessione del nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.» (Ruperto abate, Dei divini Uffici, I, XII, c. I). Visto il riconoscimento *de facto* di tale festività in tanta parte della Chiesa, **Papa Giovanni XXII, nella prima metà del Trecento, in un decreto sancì che la Chiesa cattolica accettava la festa della Santissima Trinità** e la estendeva a tutte le Chiese locali

La spiegazione di Benedetto XVI

Nell'Angelus del 2009 papa Ratzinger così spiegò questa solennità: «Quest'oggi contempliamo la Santissima Trinità così come ce l'ha fatta conoscere Gesù. Egli ci ha rivelato che Dio è amore “non nell'unità di una sola persona, ma nella Trinità di una sola sostanza” (Prefazio): è Creatore e Padre misericordioso; è Figlio Unigenito, eterna Sapienza incarnata, morto e risorto per noi; è finalmente Spirito Santo che tutto muove, cosmo e storia, verso la piena ricapitolazione finale. **Tre Persone che sono un solo Dio perché il Padre è amore, il Figlio è amore, lo Spirito è amore. Dio è tutto e solo amore, amore purissimo, infinito ed eterno.** Non vive in una splendida solitudine, ma è piuttosto fonte inesauribile di vita che incessantemente si dona e si comunica. Lo possiamo in qualche misura intuire osservando sia il macro-universo: la nostra terra, i pianeti, le stelle, le galassie; sia il micro-universo: le cellule, gli atomi, le particelle elementari. In tutto ciò che esiste è in un certo senso impresso il “nome” della Santissima Trinità, perché tutto l'essere, fino alle ultime particelle, è essere in relazione, e così traspare il Dio-relazione, traspare ultimamente l'Amore creatore. Tutto proviene dall'amore, tende all'amore, e si muove spinto dall'amore, naturalmente con gradi diversi di consapevolezza e di libertà. “O Signore, Signore nostro, / quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!” (Sal 8,2) – esclama il salmista. Parlando del “nome” la Bibbia indica Dio stesso, la sua identità più vera; identità che risplende su tutto il creato, dove ogni essere, per il fatto stesso di esserci e per il “tessuto” di cui è fatto, fa riferimento ad un Principio trascendente, alla Vita eterna ed infinita che si dona, in una parola: all'Amore. “In lui – disse san Paolo nell'Areòpago di Atene – viviamo, ci muoviamo ed esistiamo” (At 17,28). **La prova più forte che siamo fatti ad immagine della Trinità è questa: solo l'amore ci rende felici, perché viviamo in relazione per amare e viviamo per essere amati.** Usando un'analogia suggerita dalla biologia, diremmo che l'essere umano porta nel proprio “genoma” la traccia profonda della Trinità, di Dio-Amore».



Santa Trinità, icona

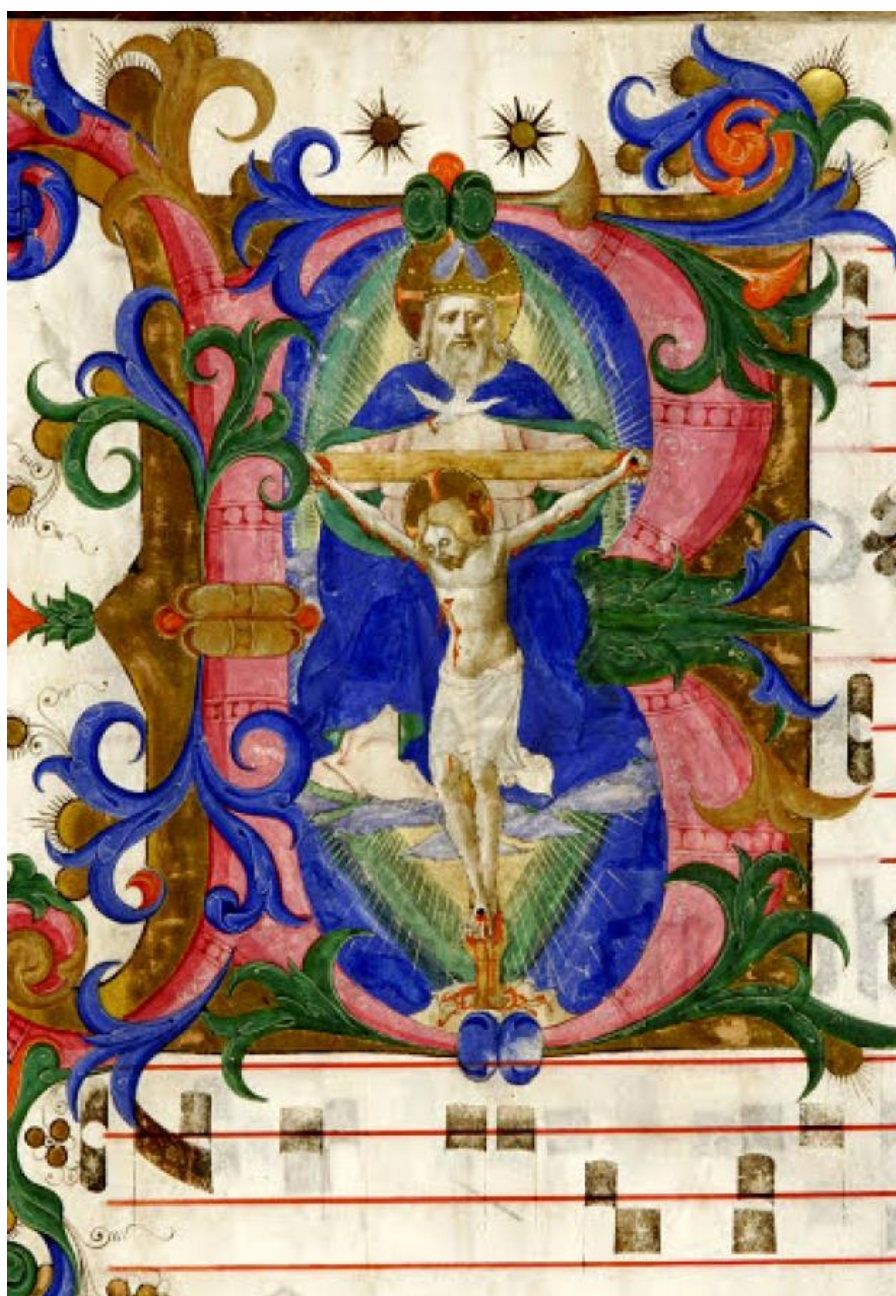
Un Mistero incomprensibile ma non contro la ragione

Il mistero della Santissima Trinità è un mistero e come tale non può essere compreso. Ma non per questo è qualcosa d'irragionevole. **Nella dottrina cattolica ciò che è mistero è sì indimostrabile con la ragione, ma non è irrazionale, cioè non è in contraddizione con la ragione.** La ragione conduce all'unicità di Dio: Dio è assoluto e logicamente non possono esistere più assoluti. Ebbene, la ragionevolezza del mistero della Trinità sta nel fatto che esso non afferma l'esistenza di tre dei, bensì di un solo Dio che però è in tre Persone uguali e distinte. Nel Credo si afferma: «Credo in un solo Dio in tre Persone uguali e distinte, Padre, Figlio e Spirito Santo». Quale è il Padre, tale è il Figlio e tale è lo Spirito Santo. Increato è il Padre, increato è il Figlio, increato è lo Spirito Santo. Onnipotente è il Padre, onnipotente è il Figlio, onnipotente è lo Spirito Santo.

Tuttavia non vi sono tre increati, tre assoluti, tre onnipotenti, ma un increato, un assoluto e un onnipotente. Dio e Signore è il Padre, Dio e Signore è il Figlio, Dio e Signore è lo Spirito Santo; tuttavia non vi sono tre dei e signori, ma un solo Dio, un solo Signore (Simbolo atanasiano).

Un'analogia per capire

Per capire qualcosa della Trinità, ma senza la possibilità di esaurirne il mistero, si può utilizzare questa analogia. **La Sacra Scrittura dice che quando Dio creò l'uomo, lo creò a sua "immagine" (Genesi 1,27). Dunque, nell'uomo si trova una lontana ma comunque presente immagine della Santissima Trinità.** L'uomo possiede la mente e la mente genera il pensiero. Il pensiero, contemplato dalla mente, è amato, e così dal pensiero e dalla mente procede l'amore. Ora mente, pensiero, amore, sono tre cose ben distinte fra loro, ma assolutamente inseparabili l'una dall'altra, tanto che si può dire che siano nell'uomo una cosa sola. Nella Trinità il Padre è mente, che da tutta l'eternità genera il suo Pensiero perfettissimo (il Logos). Il Pensiero, generato eternamente dal Padre, sussiste, come persona distinta, ed è lo Spirito Santo. Ma come la mente, il pensiero e l'amore sono nell'uomo tre cose distinte, ma assolutamente inseparabili, così il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, sebbene sussistano come persone distinte, sono però un Dio solo.



Il grande mistero della SS. Trinità

✠ Dal Vangelo secondo Matteo 28, 16-20

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo». +++

La festa della Santissima Trinità che la Chiesa celebra a conclusione del tempo pasquale, ci introduce nel più grande dei misteri: **Dio è uno e trino: cioè tre Persone e un solo Dio.** E' la sintesi dell'itinerario spirituale dopo aver ricordato il mistero della Risurrezione e l'evento prodigioso della Ascensione al Cielo del Signore Gesù e sul mistero della Pentecoste.

La festa della Santissima Trinità introduce il popolo cristiano e ogni battezzato nella vita intima di Dio, che solo possiamo accogliere nella rivelazione e nella umiltà e nell'audacia della fede. Ricorda il Catechismo della Chiesa Cattolica: *“La Trinità è un mistero della fede in senso stretto, uno dei misteri nascosti in Dio, che non possono essere conosciuti se non sono divinamente rivelati”* (CCC 237).

La fede non è primariamente azione umana, ma dono gratuito di Dio, che si radica nella sua fedeltà, nel suo «sì», che ci fa comprendere come vivere la nostra esistenza amando Lui e i fratelli.

Scrivono ancora il Catechismo della Chiesa Cattolica: *“Il mistero della Santissima Trinità è il mistero centrale della fede e della vita cristiana. Soltanto Dio può darcene la conoscenza rivelandosi come Padre, Figlio e Spirito Santo”.*

Né la forza della nostra ragione, né la religione dell'antico Israele con i suoi maestri e profeti ha potuto arrivare a questa conoscenza di Dio che ci è rivelata in Gesù Cristo. Davanti a tale mistero possiamo solo piegare il capo – a volte troppo altero – e dire: credo tutto ciò che Gesù ha detto; niente è più vero della sua parola. Una antica preghiera della Chiesa, che assai opportunamente il popolo fedele dovrebbe riscoprire pregava così: *“Mio Dio, perché sei verità infallibile, credo fermamente tutto quello tu hai rivelato e la santa Chiesa ci propone a credere. Credo in te, unico vero Dio in tre persone uguali e distintamente, Padre e Figlio e Spirito Santo ...”*

Nel Vangelo, come ha scritto l'amato papa emerito Benedetto nel suo libro Gesù di Nazareth, l'esistenza di Dio trino comprende un arco che si estende dall'inizio della vita pubblica fino alla fine; dal Battesimo, quando si è udita la voce del Padre che indica in Gesù il Figlio, accompagnata dalla presenza dello Spirito che appare in forma di colomba, fino al mandato missionario di Cristo risorto ai suoi apostoli: *“fate miei discepoli tutti i popoli battezzandoli nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo”.*

La Trinità non è solo un mistero da contemplare, ma una verità da vivere consapevolmente ogni giorno. La giornata del cristiano, infatti, inizia tracciando su di noi il segno della croce: «nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo»; e si conclude sigillata dallo stesso segno e dalle stesse parole

Varie volte in ogni celebrazione dell'Eucaristia invociamo la Santa e Beata Trinità e questo ripetiamo nelle nostre preghiere quotidiane. Ricorda il Catechismo della Chiesa Cattolica: *“I cristiani sono battezzati « nel nome » – e non « nei nomi » – del Padre e del Figlio e dello Spirito*

Santo; infatti non vi è che un solo Dio, il Padre onnipotente e il Figlio suo unigenito e lo Spirito Santo: la Santissima Trinità" (CCC 233).

La Chiesa tuttavia, considerò l'opportunità di stabilire una festa al fine di celebrare solennemente questo mistero trinitario, superiore a tutti gli altri e da quale tutti derivano. *"Il mistero della Santissima Trinità è il mistero centrale della fede e della vita cristiana. È il mistero di Dio in se stesso. È quindi la sorgente di tutti gli altri misteri della fede; è la luce che li illumina"* (CCC 234). In effetti, nel mistero della Santa e Beata Trinità è compresa la creazione (Dio Padre), la redenzione (Dio Figlio), la santificazione del mondo (Dio Spirito Santo), anche se tutto ciò non può che apparire sconcertanti e incomprensibile all'intelletto umano.

Cari Amici

Non possiamo vivere senza credere, né se qualcuno non crede in noi.

Non possiamo vivere senza speranza, né se qualcuno non si aspetta qualcosa da noi.

Non possiamo vivere senza amore, né senza essere amati.

Nella stessa struttura di personalità è iscritta la capacità di credere e fidarsi di qualcuno, la necessità di vivere in apertura fiduciosa verso un futuro che viene percepito come pienezza e la possibilità e la gioia di poter contare su una persona cara.

Queste virtù sono profondamente umane. Ma possono essere anche divine.

Le virtù teologiche della fede, della speranza e della carità sono dono di Dio.

E così sono anche la rivelazione di Dio. Il suo soggetto principale e oggetto è il Dio trascendente.

Il Dio Trinità crede nell'uomo che ha creato, attende/spera la sua risposta alla chiamata che gli ha rivolto per mezzo del Figlio e lo ama nello Spirito di verità e di unità.

D'altra parte, l'uomo creato può credere e confidare nel Dio Trinità. Può sperare la felicità che Dio stesso. E può amarlo nel tempo, amando i figli di Dio, fiduciosi di vivere nell'eternità una comunione gratuita e divinizzante.

Le tre grandi virtù sono quindi elevate all'altezza del Padre, secondo il modello del Figlio incarnato, attraverso i doni dello Spirito.

Sulla strada della fede nulla è garantito.

È sempre possibile l'insicurezza. Tuttavia, una cosa richiama l'attenzione: Gesù ha fiducia in tutti; sia in coloro che credono e sia in coloro che dubitano.

Lui non ha chiamato "quei" discepoli perché erano perfetti; tuttavia si attende che lo diventino.

Nonostante la forza e la debolezza di cui hanno dato prova, Gesù continua a contare su di loro.

Agli uni e agli altri Gesù lasciò il mandato di continuare la sua missione e la sua opera.

A tutti affidati con la triplice missione: fare discepoli, battezzare e insegnare a osservare i suoi comandamenti.

L'evangelizzazione, la celebrazione della fede e la catechesi rispondono all'invio del Signore.

Al centro del programma missionario vi è il riferimento al Dio Uno e Trino.

La vocazione personale e la comunità nascono dalla Trinità.

Battezzare la gente nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo non è solo una formula rituale: è la sintesi della rivelazione del Maestro.

La sua ultima e definitiva lezione.

Il Vangelo riferisce una assicurazione memorabile: **«io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».**

All'inizio del Vangelo Gesù era stato annunciato come l'Emmanuele, *il-Dio-con-noi*.

Alla fine del Vangelo, Gesù promette di essere con noi per sempre.

Lui è il Dio vicino all'uomo.

Lui è l'Amore.

Meditazione del Card. Carlo Maria Martini

L'umiltà di Gesù, chiave e segreto della Trinità

Perché il Salvatore si presenta così indifeso e quindi perdente per il mondo? Partendo da questa semplice domanda, il cardinale Martini ci conduce al cuore della grandezza di Dio

C'è uno studio molto interessante di un autore tedesco, intitolato *Croce e Trinità*, in cui si cerca di mostrare come la Trinità si esprima nella croce e quasi non possa esprimersi che nella croce. Io dico più semplicemente così: umiltà, porta della Trinità.

Perché Gesù si presenta così umile, indifeso e quindi perdente in questo mondo? Certamente, per un motivo ascetico: Gesù sa che l'orgoglio ha rovinato l'uomo e quindi l'uomo va rifatto passando per la via dell'umiltà. C'è un motivo anche salvifico: Gesù offre se stesso con amore per la salvezza dell'uomo caduto a causa della superbia. Ma c'è pure un motivo teologico: in questo modo Gesù ci fa capire qualcosa della Trinità.



Per questo le religioni che alla fine esaltano il successo mondano non riescono ad ammettere l'idea del Dio trinitario. Mentre invece l'umiltà di Gesù ci apre qualche spiraglio per intuire qualcosa della Trinità, dove, come sappiamo, per quanto lo si possa esprimere con parole umane, ogni persona divina è tutta in relazione all'altra. Nessuno si chiude in sé, ma tutto si dona all'altro. È quell'atteggiamento che noi umanamente chiamiamo amore: uscire da se stessi per donarsi tutto all'altro. È umiltà,

svuotamento di se stessi, perché l'altro sia. Per questo, Dio-Amore è rappresentato al meglio dal Gesù umiliato, povero, sofferente, crocifisso. Il crocifisso è perfetta rivelazione del Padre e della Trinità. Ecco, questo certamente noi lo diciamo un po' con parole retoriche. Ma la via cristiana è il penetrare nella preghiera e nell'esperienza concreta questa verità. Se questo è vero, l'umiltà di Gesù è dunque porta della Trinità. Ne deriva allora anche un nuovo motivo antropologico dell'agire di Gesù, quello che il Vaticano II esprime con quelle parole che poi riprende Giovanni Paolo II nella sua prima enciclica *Redemptor hominis*: l'uomo si realizza nel dono di sé. Non nel vincere se stesso mettendosi al centro, ma nello spogliarsi per gli altri, nel dono di sé agli altri. E quindi umiltà e sacrificio sono la via alla vera umanità e alla vera pace. Ne consegue anche quella verità politica espressa così incisivamente da Giovanni Paolo II con le parole: «Non c'è pace senza giustizia» e «Non c'è giustizia senza perdono». Siamo rispettivamente nell'ambito della giustizia della creazione e nell'ambito della giustizia evangelica. Noi siamo chiamati certamente a tenere insieme le due giustizie. La giustizia evangelica non vanifica la giustizia della creazione, perché la situazione dello schiavo è ingiusta. Oggi, dopo duemila anni, abbiamo maturato meglio questa percezione della dignità umana. Quindi siamo tenuti a onorarla. Ma non la potremo onorare fino in fondo senza congiungerla con la giustizia del Regno che è il perdono, che è l'uscita da sé perché l'altro sia, che è la gratuità, che è il dono di sé senza riserve e senza limiti. La difficoltà continua dell'agire cristiano è proprio quella di tenere sempre insieme giustizia della creazione e giustizia del Regno. Giustizia della creazione, perché a ognuno va dato il suo e non è accettabile né sfruttamento, né oppressione, nessuna di queste realtà che umiliano la dignità umana. Ma d'altra parte non è con i mezzi della violenza, della forza, della distruzione del nemico che viene superata questa situazione, ma attraverso il dono di sé, secondo lo spirito evangelico.

Questo ci introduce certamente nel cuore del Nuovo Testamento, nel cuore del segreto della parola di Dio, nel cuore del discorso della montagna, e quindi richiede grande grazia di Spirito Santo. E anche grande equilibrio, in quanto si accetta innanzitutto lo squilibrio della croce, la follia della croce. Così si rilegge la storia del mondo come promozione vera e profonda dell'uomo e dei valori dell'uomo, non attraverso la via della forza e nemmeno della legittimità del diritto, ma attraverso la via del perdono e della misericordia.

Ricordo che negli ultimi tempi, soprattutto nell'ultima 'Cattedra dei non credenti' a Milano, abbiamo proprio discusso con Gustavo Zagrebelsky il tema della giustizia e il suo libro molto bello sulla democrazia. Si mostrava come la giustizia che non tiene conto di questo valore evangelico diventi giustizia ingiusta e non realizzi la giustizia che si propone di realizzare. Queste tematiche sono certamente oggi molto vive. Del resto, anche ciò che si sta vivendo in questo Paese è del tutto legato a tale problematica. Riusciremo a sconfiggere il terrorismo semplicemente con la violenza, la forza, l'oppressione? Oppure creeremo così nuove forme di aggressione e di terrorismo?

Questo è il grande dilemma. Perciò è proprio qui che si gioca anche questo «nodo politico». Lo Spirito Santo deve illuminarci molto sul come noi cristiani possiamo esprimere, proprio a partire dalla nostra condizione di minoranza e di povertà, questi valori. Mentre anche la comunità cristiana è tentata, in situazioni di minoranza, di farsi valere con la forza del diritto e qualche volta con la forza fisica per difendere i suoi privilegi. Cosa che può anche essere importante, ma che deve tenere conto di come una comunità cristiana acquista il suo valore di messaggio evangelico e non semplicemente di protezione di un clan, di un gruppo sociale che si difende dando spallate a destra e sinistra e cercando di farsi valere.

Carlo Maria Martini, 24 maggio 2017



PARROCCHIA STAGNO LOMBARDO con BRANCERE

SS. Nazario e Celso – Maria Regina del Po

www.parrocchia-stagnolombardo.it

4 Giugno 2023

AVVISI PARROCCHIALI

CRESIME – Sabato 10 giugno il gruppo della 3ª Media riceverà dal Vescovo il sacramento della Cresima, nella Messa pre-festiva del Corpus Domini anticipata alle ore 17.

CONSIGLIO PASTORALE – Si riunirà lunedì 5 per confrontarsi sul tema della “Sinodalità” nella chiesa e preparare l’Assemblea Parrocchiale di Ottobre e la formazione del nuovo Consiglio Pastorale.

GREST – Con le Parrocchie di S. Daniele e Malagnino diamo inizio lunedì 12 al GREST PARROCCHIALE, che si estenderà per tre settimane, fino al 30 giugno. Entro venerdì 9 è possibile presentare le iscrizioni. Sul Sito della Parrocchia (nella pagina dell’Oratorio) tutti i dettagli per l’iscrizione e il calendario degli eventi comuni.

AVVISI PARROCCHIALI

CRESIME – Sabato 10 giugno il gruppo della 3^a Media riceverà dal Vescovo il sacramento della Cresima, nella Messa pre-festiva del Corpus Domini anticipata alle ore 17.

CONSIGLIO PASTORALE – Si riunirà lunedì 5 per confrontarsi sul tema della “Sinodalità” nella chiesa e preparare l’Assemblea Parrocchiale di Ottobre e la formazione del nuovo Consiglio Pastorale.

GREST – Con le Parrocchie di S. Daniele e Malagnino diamo inizio **lunedì 12** al **GREST PARROCCHIALE**, che si estenderà per tre settimane, fino al 30 giugno. Entro venerdì 9 è possibile presentare le iscrizioni. Sul Sito della Parrocchia (nella pagina dell’Oratorio) tutti i dettagli per l’iscrizione e il calendario degli eventi comuni.

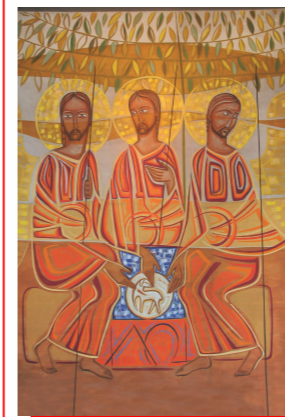
Parrocchia Santi Nazario e Celso Martiri
www.parrocchia-stagnolombardo.it



Parrocchia Santi Nazario e Celso Martiri

SANTISSIMA TRINITA'

4 GIUGNO 2023



« Un solo Dio, un solo Signore: Padre, Figlio e Spirito Santo »

Celebriamo oggi la solennità della Santissima Trinità: in essa la liturgia ci propone un riepilogo delle tre grandi Feste fin qui celebrate: a partire dal mistero dell’Incarnazione (nel Natale), in cui spicca l’iniziativa del Padre, passando poi a quello della Redenzione (nella Pasqua), che ha come protagonista il Figlio ed infine, nella Pentecoste, il dono dello Spirito Santo che inaugura il tempo della Chiesa. Siamo invitati a contemplare: il mistero di Dio e il suo progetto di salvezza.

Lasciamoci stupire dal Dio-Comunione e impegniamoci a vivere in comunione d’amore con i nostri fratelli per realizzarne appieno l’immagine e somiglianza che portiamo in noi.

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. // **A. Amen**

alla vita eterna.
T – Amen.

C. La grazia, la misericordia e la pace, che procedono dal Padre per il Figlio nello Spirito Santo, siano sempre con voi.

A. E con il tuo spirito.

GLORIA A DIO NELL’ALTO DEI CIELI
e pace in terra agli uomini amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

C - Fratelli e sorelle, nel dono dello Spirito da parte del Signore Risorto è la remissione dei peccati e l’inizio di una vita nuova: invochiamo dal Padre, misericordia e perdono.

Breve pausa di silenzio.

C – Signore, che agli apostoli hai donato il tuo Spirito, abbi pietà di noi.

T – SIGNORE PIETA’

Cristo, che nello Spirito fai nuove tutte le cose, abbi pietà di noi.

T – CRISTO PIETA’

Signore, che guidi la Chiesa con la forza dello Spirito, abbi pietà di noi.

T – SIGNORE PIETA’

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca

Signore, Figlio Unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l’Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo; nella gloria di Dio Padre. **Amen**

PREGHIAMO

C. O Dio Padre, che hai mandato nel mondo il tuo Figlio, Parola di verità, e lo Spirito santificatore per rivelare agli uomini il mistero ineffabile della tua vita, fa’ che nella confessione della vera fede riconosciamo la gloria della Trinità e adoriamo l’unico Dio in tre persone. Per Cristo nostro Signore. // Amen

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal Libro dell' ESODO (Es 34,4-6.8-9)

In quei giorni, Mosè si alzò di buon mattino e salì sul monte Sinai, come il Signore gli aveva comandato, con le due tavole di pietra in mano.

Allora il Signore scese nella nube, si fermò là presso di lui e proclamò il nome del Signore. Il Signore passò davanti a lui, proclamando: «Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà».

Mosè si curvò in fretta fino a terra e si prostrò. Disse: «Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, Signore, che il Signore cammini in mezzo a noi. Sì, è un popolo di dura cervice, ma tu perdona la nostra colpa e il nostro peccato: fa' di noi la tua eredità».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Dn 3,52-56)

R/. A te la lode e la gloria nei secoli!

Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri. **R/.**

Benedetto il tuo nome glorioso e santo. **R/.**

Benedetto sei tu nel tuo tempio santo, glorioso. **R/.**

Benedetto sei tu sul trono del tuo regno. **R/.**

Benedetto sei tu che penetri con lo sguardo gli abissi e siedi sui cherubini. **R/.**

Benedetto sei tu nel firmamento del cielo. **R/.**

SECONDA LETTURA

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (2Cor 13,11-13)

Fratelli, siate gioiosi, tendete alla perfezione, fatevi coraggio a vicenda, abbiate gli stessi sentimenti, vivete in pace e il Dio dell'amore e della pace sarà con voi.

Salutatevi a vicenda con il bacio santo. Tutti i santi vi salutano.

La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

R. ALLELUIA!

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,

a Dio, che è, che era e che viene.

R. ALLELUIA!

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

Gv 3,16-18

«In quel tempo, disse Gesù a Nicodèmo: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio, unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna.

Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.

Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio».

Parola del Signore.

Lode a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

CREDO IN UN SOLO DIO Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili.

Credo in un solo Signore Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli. Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato non creato, della stessa sostanza del Padre. Per mezzo di Lui tutte le cose sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre e di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo che è Signore e dà la vita e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. AMEN

PREGHIERA DEI FEDELI

C – *Fratelli e sorelle, rivolgiamo la nostra unanime preghiera a Dio Padre che ha rivelato al mondo il suo grande amore nella venuta del Figlio unigenito e nel dono dello Spirito Santo.*

L – Preghiamo insieme e diciamo:

Padre, fonte dell'Amore, ascoltaci!

1. Per la santa Chiesa, perché attesti al mondo intero la sua realtà di popolo di Dio, convocato dall'amore del Padre, per mezzo di Cristo, nella comunione di un solo Spirito, preghiamo.
2. Per tutti i popoli della terra, perché illuminati dalla sapienza dello Spirito riconoscano in Gesù Cristo l'inviato

del Padre, e siano radunati nell'unica Chiesa, preghiamo.

3. Per coloro che sono alla ricerca di Dio: siano aperti alla voce dello Spirito che parla in loro e li guida ad accogliere la fede nel Cristo risorto. Preghiamo.

4. Per noi qui presenti, perché la grazia del Battesimo, conferitoci nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, cresca e fruttifichi in noi attraverso un'adesione sempre più convinta e operosa, preghiamo.

C – *Accogli, o Padre, la preghiera di questa tua famiglia, radicata nell'amore trinitario rivelato per mezzo del tuo Figlio e fortificata dal dono dello Spirito: fa' che diventi segno e primizia dell'umanità nuova. Per Cristo nostro Signore.*

T - **Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

Santifica, Signore nostro Dio, i doni del nostro servizio sacerdotale sui quali invochiamo il tuo nome, e per questo sacrificio fa' di noi un'offerta perenne a te gradita. Per Cristo nostro Signore. // Amen.

DOPO LA COMUNIONE

Signore Dio nostro, la comunione al tuo sacramento e la professione della nostra fede in te, unico Dio in tre persone, siano per noi pegno di salvezza dell'anima e del corpo. Per Cristo nostro Signore. // Amen.